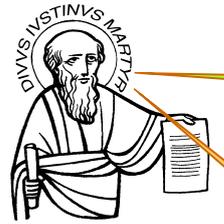


LA QUARTA PREGHIERA EUCARISTICA



Ti affretti ad aprire la corrispondenza. Ma hai già tagliato le pagine della 4ª PE?

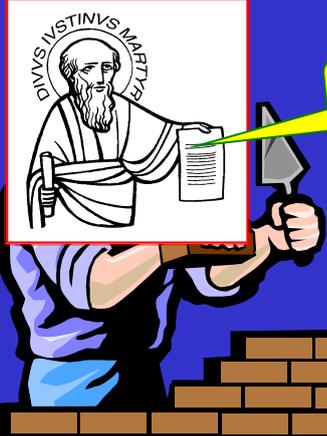
Lo spirito della Liturgia / L'Eucaristia studiata «in c/Chiesa» / Shkodrë 14-16 dicembre 2016



2 Sezioni

SEZIONE ANAMNETICA
εὐχαριστία

SEZIONE EPICLETICA
εὐχή



STRUTTURA È BELLO, anzi bellissimo!

- 1 Cornice
- 2 Sezioni
- 9 Elementi
- 4 Strutture

Prefazio Intercessioni

Sanctus Racconto istituzionale

Post-Sanctus Anamnesi

Epiclesi comunicanti Epiclesi oblate

9 Elementi Dossologia

che si compongono diversamente

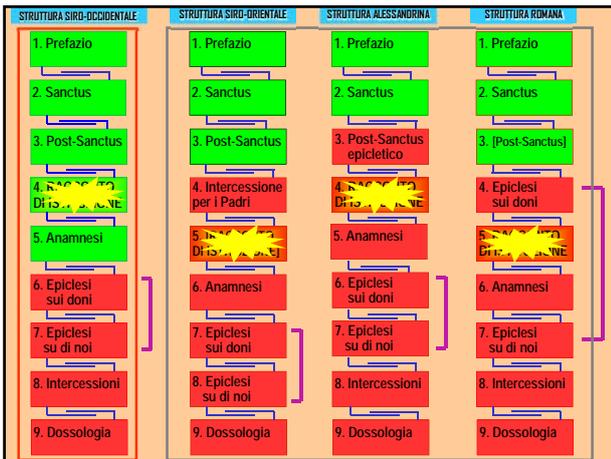
1 Cornice

Dialogo Invitatorio

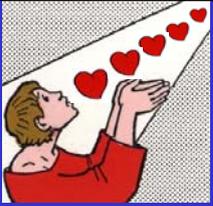
**A
N
A
F
O
R
A**

Amen Finale

4 Strutture



Kawwanàt hallèb



- Il Signore sia con voi!
- E con il tuo spirito.
- **In alto i nostri cuori!**
- Sono rivolti al Signore.
- Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio!
- È cosa buona e giusta.



«Per questo con la parola di “pace” [il sacerdote] benedice i circostanti, e in cambio riceve da essi la benedizione, per il fatto che si rivolgono a lui e al suo Spirito. Non è infatti l’anima che essi vogliono dire con questa [espressione] **E con il tuo Spirito**; ma è la **grazia dello Spirito Santo**, attraverso la quale coloro che gli sono affidati credono che egli ebbe accesso al sacerdozio... È per questo che anche quelli che sono radunati in Chiesa dicono al sacerdote **E con il tuo Spirito**, secondo le leggi stabilite all’inizio della Chiesa. Poiché infatti, quando procede bene ciò che riguarda il sacerdote, ciò è un vantaggio per il corpo della Chiesa; ma quando ciò che riguarda il sacerdote soffre, è un danno per la comunità. Allora pregano tutti perché, attraverso la “pace”, egli abbia la **grazia dello Spirito Santo**. Così curerà ciò che è necessario, e compirà come conviene la liturgia per la comunità» (TEODORO DI MOPSUESTIA vescovo, † 428).

Teologia & spiritualità del DIALOGO INVITATORIALE

Dalla recita frettolosa e piatta alla comprensione mistagogica che ne avevano i Padri

«Dopo di ciò il sacerdote **grida: In alto i cuori!** Veramente infatti, in quell’ora tremenda, bisogna tenere in alto il cuore verso Dio, e non in basso alla terra e agli affari terreni. Perciò **con forza** il sacerdote in quell’ora **ingiunge di metter via tutte le preoccupazioni della vita, le sollecitudini domestiche, e di tenere in cielo il cuore verso il Dio filantropo.** Quindi voi rispondete: **Già li teniamo verso il Signore**, acconsentendo a questa ingiunzione con il vostro riconoscimento. Che nessuno si trovi a dire con la bocca: **Già li teniamo verso il Signore**, allorché con il pensiero ha la mente alle preoccupazioni della vita. Certo, in ogni momento occorre ricordarsi di Dio; se poi ciò è impossibile a causa dell’umana debolezza, soprattutto in quell’ora **occorre farsi un punto d’onore nel cercarlo**» (CIRILLO DI GRSLM vescovo, † 387).

«Dopo il saluto che conoscete, cioè *Dominus vobiscum!*, avete udito *Sursum cor!* Tutta la vita dei veri cristiani [è tenere] *Sursum cor*: non dei cristiani solo di nome, ma dei cristiani di fatto e in verità, tutta la vita [è avere] *sursum cor*. Che cosa è il *sursum cor*? È la speranza in Dio, non in te; tu infatti sei *in basso* (*deorsum*), Dio è *in alto* (*sursum*). Se tu metti in te la speranza, il cuore è *verso il basso* (*deorsum*), non è *verso l'alto* (*sursum*). Perciò, quando avete udito dal sacerdote *Sursum cor!*, voi rispondete *Habemus ad Dominum*. Procurate di rispondere una cosa vera, poiché rispondete in rapporto alle azioni di Dio. Sia così come voi dite. Non accada che la lingua risuoni, e la coscienza dica il contrario. E poiché il fatto stesso di avere il cuore *in alto* (*sursum*), è Dio che ve lo concede, e non le vostre forze, quando avete detto di avere il vostro cuore *lassù verso il Signore* (*sursum cor ad Dominum*), per questo il sacerdote riprende [il discorso] e dice: *Domino Deo nostro gratias agamus!* Perché l'invito a rendere grazie (*unde gratias agamus*)? Perché abbiamo il cuore *verso l'alto* (*sursum cor*), e se Egli non lo avesse elevato, noi giaceremmo [ancora] in terra» (AGOSTINO vescovo, † 430).

Siccome **IL SACERDOTE IN QUESTO MOMENTO È LA LINGUA COMUNE DELLA CHIESA**, egli si serve in questa grandiosa liturgia di parole adeguate – che sono poi le lodi di Dio –, confessando che a Dio si devono tutte le lodi e tutte le glorificazioni» (TEODORO DI MOPSUESTIA vescovo, † 428).

IL SACERDOTE = LA LINGUA COMUNE DELLA CHIESA

«I sacerdoti di un tempo (*antiqui sacerdotes*), che non si preoccupavano tanto dell'eleganza del discorso, quanto piuttosto della salvezza e dell'edificazione del popolo, per riguardo agli incolti e ai contadini (*propter idiotas et rusticanos*), solevano dire il *Sursum corda!*, **non nella lingua sostenuta bensì in volgare** (*non sursum, sed vulgari sermone*), perché fosse affidata più pienamente ai sentimenti di tutti una realtà di così grande importanza» (FLORO DI LIONE diacono, † 860).

... un abuso, che non era un abuso!

istruzione REDEMPTIONIS SACRAMENTUM
su alcune cose che si devono osservare ed evitare circa la Santissima Eucaristia

DIACONATO PERMANENTE

Teologia & spiritualità del PREFAZIO

È ancora possibile considerare il Prefazio come se fosse una «prefazione» (cioè un «preambolo») alla Preghiera eucaristica?


«Rendiamo grazie al Signore! È cosa degna e giusta... Allora, essendoci alzati noi tutti silenziosi in grande timore, il sacerdote inizia a offrire l'oblazione e immola il sacrificio della comunità. E un timore comunitario, da parte sua e da parte di noi tutti, si abbatte su di lui a causa di quel che ebbe luogo, del fatto [cioè] che nostro Signore accettò al posto di noi tutti la morte, la cui commemorazione sta per compiersi in questo sacrificio» (TEODORO DI MOPSUESTIA vescovo, † 428).

<1> È veramente cosa degna **RENDERTI GRAZIE**, è veramente cosa giusta glorificarti, Padre santo, poiché tu sei l'unico Dio, vivo e vero; tu sei prima del tempo e rimani in eterno, abitando una **luce** inaccessibile; ma anche perché tu, il solo buono e la fonte della vita, facesti ogni cosa, per portare a compimento con le benedizioni le tue creature e allietarne molte con il chiarore della tua **luce**. Per questo **stanno** dinanzi a te schiere innumerevoli di **Angeli**, che giorno e notte ti servono e, contemplando la gloria del tuo volto, ti glorificano **INCESSANTEMENTE**. Insieme con loro anche noi e, attraverso la nostra voce, ogni creatura che è sotto il cielo, **confessiamo** esultanti il tuo Nome, **cantando**.

ידה תודה

1. PREFAZIO

RENDERE GRAZIE = ringraziare ? Di grazia, No!

↳ *gratias agere / gratiarum actio*

↳ εὐχαριστέιν / εὐχαριστία

↳ **yadàh / todà**

= confessare la fedeltà di Dio (*yadàh* ≠ fare confessione al Signore)
= confessare le nostre infedeltà (*yadàh* al = fare confessione sui peccati)

nb: il siriano conferma!

LE 3 FASI DI SVILUPPO DEL SANCTUS

- 1 La liturgia giudaica introduce il *Sanctus* di Is 6 e il *Benedictus* di Ez 3 nelle preghiere.
- 2 L'anafora di San Giacomo arricchisce la teologia del *Sanctus* con la menzione della "Gerusalemme celeste" (= Santi + Defunti).
- 3 L'anafora zairese aggiunge l'ultimo tassello alla teologia del *Sanctus* esplicitando per la prima volta il nome dei Defunti.

Teologia & spiritualità del SANCTUS

Il Sanctus come unione delle due assemblee. Dobbiamo cantarlo a voci spiegate, o possiamo contentarci di recitarlo/pigolarlo ?

Quant'è veramente degno e giusto, conveniente e necessario, lodarti, celebrarti con inni, benedirti, adorarti, glorificarti, rendere grazie a te, l'artefice di tutta la creazione visibile e invisibile...
TE CELEBRANO CON INNI I CIELI E I CIELI DEI CIELI... IL SOLE E LA LUNA E TUTTO IL CORO DEGLI ASTRY, LA TERRA, IL MARE E TUTTO CIÒ CHE È IN ESSI,

LA GERUSALEMME CELESTE, IL RADUNO DEGLI ELETTI, LA CHIESA DEI PRIMOGENITI SCRITTI NEI CIELI,
gli spiriti dei giusti e dei profeti, le anime dei martiri e degli apostoli,

GLI ANGELI, GLI ARCANGELI, I TRONI, LE DOMINAZIONI, I PRINCIPATI E LE POTESTÀ E LE VIRTÙ TREMENDE, I CHERUBINI DAI MOLTI OCCHI E I SERAFINI DALLE SEI ALI, che con due ali si coprono i loro volti, con due i piedi e con due volano; [e] gridano l'uno all'altro, con bocche che non cessano [e] con teologie che mai tacciono, l'inno trionfale della magnifica tua gloria, con voce chiara, cantando, **vociferando**, glorificando, **gridando** e dicendo: **SANTO, SANTO, SANTO...**

G I A C O M O

<2> Santo, santo, santo è il Signore, **Dio delle Schiere:** i cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nei luoghi eccelsi!
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nei luoghi eccelsi!

2. SANCTUS

Deus Sabaoth = "Dio dell'universo" ?

No!

<1> Veramente, Signore, è bene che noi ti rendiamo grazie, che ti glorifichiamo, [poiché] tu sei il nostro Dio, tu sei il nostro Padre, tu l'onnipotente, **tu sei il sole su cui non è possibile fissare lo sguardo**, tu sei la vista stessa, tu il padrone degli uomini, **tu sei il padrone della vita**, tu il padrone di ogni cosa: noi ti lodiamo, ti rendiamo grazie, per il tuo Figlio, Gesù Cristo, nostro mediatore!

R/ Amen. È lui l'unico mediatore!
Padre santo, noi ti lodiamo per il tuo Figlio, Gesù Cristo, nostro mediatore. Egli è la tua parola che dà la vita. Per mezzo di lui hai creato il cielo e la terra; per mezzo di lui **tu fai esistere i fiumi del mondo, i torrenti, i ruscelli, i laghi** e tutti i **pesci** che vivono in essi. Per mezzo di lui fai vivere **le stelle, gli uccelli del cielo, le foreste, le savane, le pianure, le montagne** e tutti **gli animali** che in esse vivono. Per mezzo di lui hai creato **le cose che vediamo e quelle che non vediamo.**

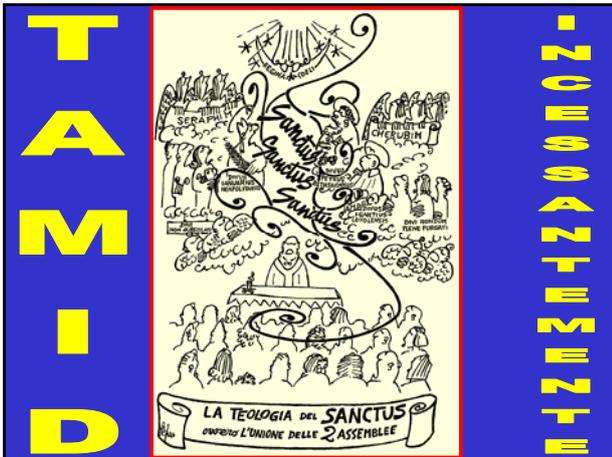
R/ Amen. Per mezzo di lui hai creato ogni cosa!
Tu lo hai stabilito padrone di tutte le cose, lo hai inviato in mezzo a noi perché sia il nostro redentore e il nostro salvatore. Egli è il Dio fatto uomo. Per opera dello Spirito Santo, ha preso carne dalla Vergine Maria. Noi lo crediamo.

R/ Amen. Noi lo crediamo!
Lo hai inviato perché raduni tutti gli uomini, affinché diventino un solo popolo. Egli obbedì: morì sulla croce, vinse la morte, risuscitò.

R/ Amen. Egli risuscitò. Vinse la morte!

Per questo, con tutti gli Angeli, con tutti i Santi, **con tutti i DEFUNTI** che sono presso di te, noi diciamo (cantiamo): Tu sei santo. <2> Santo! Santo! Santo! ...

Z A I R E



<3> Noi ti **CONFESSIAMO**, Padre santo, perché tu sei grande, e con sapienza e carità **facesti** ogni tua opera. A tua immagine **formasti** l'uomo, e a lui **affidasti** la cura del mondo intero, perché, servendo a te solo il Creatore, esercitasse il dominio su tutto il creato. E quando, per la sua disobbedienza, egli **perse** la tua **amicizia**, tu **non lo abbandonasti** in dominio della morte. Infatti a tutti **venisti misericordiosamente incontro**, perché quelli che ti cercavano ti potessero trovare. Non solo, ma molte volte **offristi** alleanze agli uomini, e per mezzo dei profeti li **educasti** all'attesa della salvezza. E a tal punto **amasti** il mondo, Padre santo, da mandare a noi, una volta compiuta la pienezza dei tempi, l'Unigenito tuo come salvatore.

3. POST-SANCTUS

Deus Sabaoth: che vuol dire?

Catalano: **el Senyor, Déu de l'univers** 😊
Castigliano: **el Señor, Dios del universo** 😊
Messicano: **el Señor, Dios de los ejércitos** 😊
Brasiliano: **Senhor, Deus do universo** 😊
Italiano: **il Signore, Dio dell'universo** 😊
Tedesco: **Gott, Herr aller Mächte und Gewalten** 😊
Francese: **le Seigneur, Dieu de l'univers** 😊
Inglese: **Lord, God of power and might** 😊
Polacco: **Pan Bóg Zastępów** [il S., Dio delle Schiere] 😊
Malagasy: **ny Tompo, Andriamanity ny hery rehetra**
[= il Signore, Dio di tutte le potenze] 😊

Egli **si incarnò** per opera dello Spirito Santo e **nacque** da Maria vergine, **prese parte** alle vicende della nostra condizione umana in tutto, tranne il peccato; **annunciò** il vangelo di salvezza ai poveri, il riscatto ai prigionieri, agli afflitti di cuore la letizia. Inoltre, per portare a compimento la tua economia, **consegnò** se stesso alla morte e, risorgendo dai morti, **distrusse** la morte e rinnovò la vita. E perché non vivessimo più per noi stessi, ma per lui che per noi era morto e risorto, **mandò** dalla tua dimora, o Padre, lo Spirito Santo, primizia per i credenti, a perfezionare la sua opera nel mondo e compiere ogni santificazione.

3. POST-SANCTUS

Teologia & spiritualità del POST-SANCTUS

Andare a Dio con le mani colme di storia: la storia della sua fedeltà e la storia delle nostre infedeltà.

EDUCHIAMOCI A GUSTARE LA PROFONDITÀ STORICA DEL POST-SANCTUS

La nostra storia... come un albero dalle lunghe radici!

**Abituiamoci a leggere in progressione
la continuità tematica tra *Prefazio* e
Post-Sanctus.**

Il *Sanctus*, più che interrompere
tale progressione, la puntualizza!

Nell'anafora della Tradizione Apostolica,
che non possiede il *Sanctus*,
la progressione tematica balza agli occhi.

Teologia & spiritualità del RACCONTO ISTITUZIONALE

Possiamo continuare a compiacerci
nella sua comprensione statica,
devozionale e gesuitica ?

Teologia & spiritualità dell' EPICLESI SULLE OBLATE

Nella struttura del CanRom e delle
nuove PE, questa Epiclesi precede il
racconto istituzionale. Per questo si
chiama Epiclesi antecedente.

<5> Infatti egli stesso,
venuta l'ora di essere glorificato da te, Padre santo,
avendo amato i suoi che erano nel mondo,
li amò sino alla fine,
e mentre cenavano,
prese il pane, **PRONUNCIÒ-LA-BENEDIZIONE**, lo spezzò
e lo diede ai suoi discepoli, dicendo:
«Prendete e mangiatene tutti, poiché questo è il mio **CORPO**,
che **PER** voi **STA PER ESSERE** consegnato».



Allo stesso modo, prendendo il calice pieno del frutto della vite,
PRONUNCIÒ-L-AZIONE-DEI-GRAZIE e lo diede ai suoi discepoli, dicendo:
«Prendete e bevete tutti, poiché questo è il calice del mio sangue,
della nuova ed eterna alleanza,
che **PER** voi e per le moltitudini **STA PER ESSERE** versato
in remissione dei peccati.
FATE QUESTO IN MEMORIALE DI ME!»

5. RACCONTO

<4> E ora ti preghiamo, Signore,
che il medesimo Spirito Santo si degni di santificare questi doni,
PERCHÉ DIVENTINO il corpo e il sangue
del Signore nostro Gesù Cristo,
per celebrare questo grande **mistero**,
che egli ci lasciò come alleanza eterna.

4. EPICLESI sui DONI



Il **LUOGO TEOLOGICO
SCRITTURISTICO** del
corpo sacramentale,
tratto dall'**ARCHIVIO
DELLE PAROLE DI DIO**,
viene innestato sul
formulario,
a modo di **EMBOLISMO**,
per conferire alla
domanda fondamentale
il massimo credito
teologico di cui essa è
suscettibile.



διδόμενον **quod tradetur** che sta per essere dato
 θρυπτόμενον **quod confringetur** che sta per essere fatto in pezzi
 κλώμενον **quod confringetur** che sta per essere spezzato
 ἐχυνόμενον **qui effundetur** che sta per essere versato

PERCHÉ LA CONNOTAZIONE FUTURA?

- 1) Perché il participio aramaico viene spesso usato per un avvenimento atteso nel **futuro immediato** (Joachim JEREMIAS).
- 2) Perché il participio greco morfologicamente presente è usato per designare un **futuro immediato** oppure un **futuro certo** (Jacques DUPONT osb).
NB: nel greco NT il participio futuro non è più usato!
- 3) Perché le dichiarazioni istituzionali si configurano come **promessa profetica**, detta "**pridie quam pateretur**".

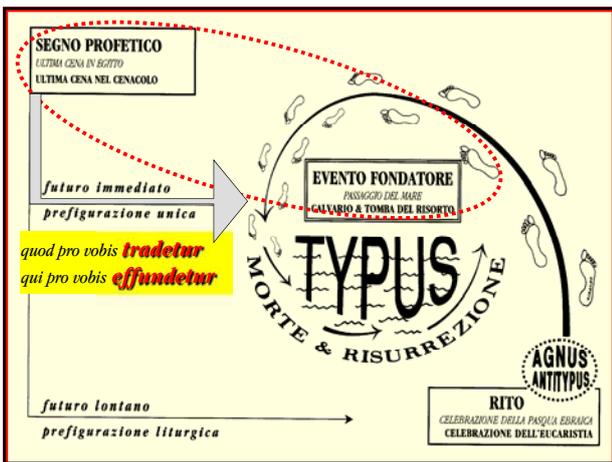
Brasileiro [1ª traduzione]:
Isto é o meu corpo, **que é dado por vós...**
Este é o cálice do meu sangue..., **que é derramado por vós...**

Brasileiro [nuova traduzione approvata il 24.7.1990]:
Isto é o meu corpo, **que será entregue por vós...**
Este é o cálice do meu sangue..., **que será derramado por vós...**

Tedesco:
Das ist mein Leib, **der für euch hingegeben wird...**
Das ist der Kelch..., mein Blut, **das für euch... vergossen wird...**

Francese:
Ceci est mon corps **livré pour vous...**
Ceci est la coupe de mon sang..., **qui sera versé pour vous...**

Italiano:
Questo è il mio corpo, **offerto in sacrificio per voi...**
Questo è il calice del mio sangue, **versato per voi...**



Teologia & spiritualità dell' ANAMNESI

Momento offertoriale (unico ed esclusivo) dell'anafora. Suo legame con 1 l'Ordine di iterazione e 2 con l'Acclamazione anamnetica.

Hoc est enim corpus meum, **QUOD PRO VOBIS TRADATUR...**
Hic est enim calix sanguinis mei..., **QUI PRO VOBIS... EFFUNDETUR...**

Esame delle Traduzioni liturgiche: buone, meno buone, pessime

Inglese: This is my body **which will be given up for you...**
This is the cup of my blood..., **it will be shed for you...**

Castigliano: Esto es mi cuerpo, **que será entregado por vosotros...**
Éste es el cáliz de mi sangre..., **que será derramada por vosotros...**

Polacco: To jest bowiem ciało moje, **które za was będzie wydane** [che sarà consegnato]... To jest bowiem kielich krwi mojej..., **która za was i za wielu będzie wylana** [che sarà versato]...

Malagasy: Vátako ity, **hatólotra ho anaréó** [che sarà offerto]...
Kalísy mísy ny ráko ity, ra... **halátsaka ho anaréó** [che sarà versato]...

IL NESSO ORDINE DI ITERAZIONE & ANAMNESI

Fate questo [segno del pane e del calice] **IN MEMORIALE** di me [morto e risorto]!

FACENDO dunque IL MEMORIALE della sua **morte e risurrezione**, [noi] **ti offriamo il pane e il calice**,

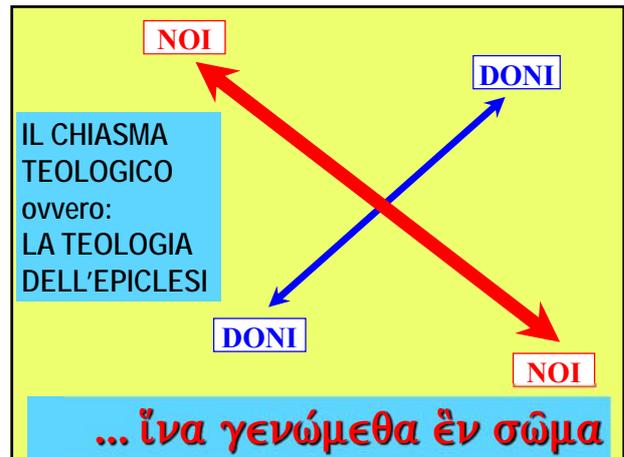
rendendoti grazie perché ci hai resi degni di stare dinanzi a te e di servirti. } **ampliamento tematico non essenziale**

<6> Perciò anche noi, Signore,
CELEBRANDO ora IL MEMORIALE della nostra redenzione,
proclamiamo la morte di Cristo e la sua discesa agli inferi,
professiamo la sua risurrezione e ascensione alla tua destra
e, aspettando la sua venuta nella gloria,
TI OFFRIAMO il suo corpo e il suo sangue,
sacrificio a te gradito e salutare a tutto il mondo.

6. ANAMNESI

Tre cose da conoscere:

- > l'esegesi dell'**ordine di iterazione**;
- > la **consequenzialità logica dell'anamnesi** (dichiarazione anamnetica + dichiarazione offertoriale);
- > la funzione dell'**acclamazione anamnetica**.



Teologia & spiritualità dell' EPICLESI SUI COMUNICANTI

È questa la domanda più importante di tutta la PE, quella cioè che determina una comunità a radunarsi per celebrare l'Eucaristia.

la nostra "transustanziazione" nel corpo ecclesiale

in unum corpus

<7> Guarda, Signore,
la Vittima che tu stesso hai preparato per la tua Chiesa,
e concedi benigno
a quanti parteciperanno a quest'unico pane e al calice,
che, radunati **IN UN SOLO CORPO** dallo Spirito Santo,
diventino in Cristo una vittima viva, a lode della tua gloria.

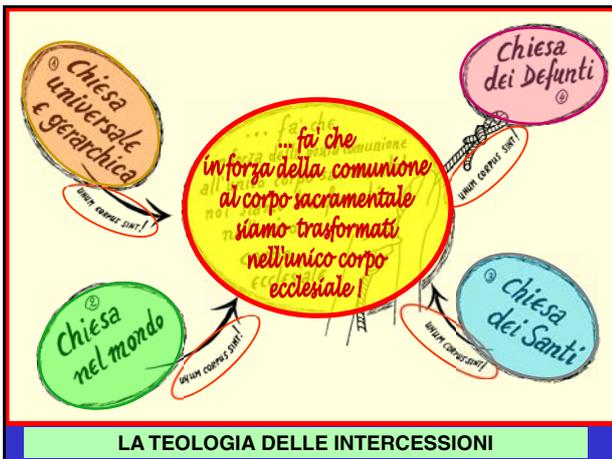
7. EPICLESI su di NOI

Tre cose da conoscere:

- > Come si collegano le due epiclesi?
- > Che cosa ti suggerisce il **chiasma di Basilio**?
- > Che cosa ti ricorda l'**intuizione di Thomas Netter da Walden**?

Teologia & spiritualità delle INTERCESSIONI

Possiamo considerare le
Intercessioni anaforiche come una
replica dell'ectenja dopo le Letture?



<9> Per mezzo di lui, con lui e in lui, è a te, Dio Padre onnipotente, nell'unità dello Spirito Santo, ogni onore e gloria per tutti i secoli dei secoli.

9. DOSSOLOGIA

Bella la **Dossologia** romana?
Sic & Non!
In ogni caso **non è la Dossologia il momento offertoriale dell'anafora.**
E allora, qual è?

<8> Ricordati, Signore, di tutti quelli per i quali noi ti presentiamo questa offerta: anzitutto del tuo servo il nostro **papa N.**, del nostro **vescovo N.**, e di tutto l'ordine dei vescovi, ma anche di tutto il **clero**, degli offerenti, di quanti ci stanno intorno, e dell'**intero popolo tuo**, e di tutti quelli che ti cercano con cuore sincero. Ricordati anche di coloro che sono morti nella pace del tuo Cristo, di N. e N., e di tutti i **Defunti** dei quali tu solo hai conosciuto la fede. A noi tutti, tuoi figli, concedi, o Padre clemente, di ottenere l'eredità celeste con la **beata Maria** vergine e madre di Dio, con gli apostoli e i tuoi **Santi**, nel tuo regno, dove con tutte le creature, liberate dalla corruzione del peccato e della morte, ti glorificheremo per Cristo Signore nostro, per mezzo del quale tu doni al mondo ogni bene.

8. INTERCESSIONI

Teologia & spiritualità dell' AMEN FINALE

Chi dei nostri fedeli (... sacerdoti/ vescovi) conosce le mistagogie sull'Amen dei Padri della Sinagoga / della Chiesa?

Teologia & spiritualità della DOSSOLOGIA EPICLETICA

Possiamo ancora considerare la Dossologia come il culmine offertoriale della PE? A chi spetta pronunciarla?

I nostri Maestri insegnarono:
Non si risponde né un **Amen furtivo** (קפ), né un **Amen strappato** (קפ), né un **Amen orfano** (קפ), né si rigetta la benedizione dalla propria bocca. Ben-Azzay disse: Chiunque risponde un **Amen orfano** (āmēn), che i suoi figli siano orfani!
[un **Amen**] furtivo (āmēn), che siano furtivi i suoi giorni!
[un **Amen**] strappato (āmē), che siano strappati i suoi giorni!
Ma chiunque prolunga l'**Amen** (āmēn), siano prolungati a lui i suoi giorni e i suoi anni!
(TALMUD DI BABILONIA, Benedizioni).

LA TEOLOGIA DELL'AMEN

... come un tuono dal cielo!

... come la firma!

**RIFLESSIONI COMPLEMENTARI
SULL'EUCARISTIA:**

- 1 teologia
- 2 spiritualità
- 3 pastorale

 **L'Eucaristia:**

- > un sacramento come gli altri
- > il più diverso dagli altri

B X E C U i O M

I Sacramenti come montagne altissime

1.

**I SACRAMENTI SONO SETTE,
MA NON SONO TUTTI UGUALI :
L'EUCARISTIA È IL SACRAMENTO
PIÙ DIVERSO DAGLI ALTRI**

Se gli altri sono sacramenti,
l'Eucaristia è un **IPER-SACRAMENTO**,
un **SUPER-SACRAMENTO**,
ie. UN SACRAMENTO-SUPER!

L'Eucaristia per (Pseudo-)Dionigi Areopagita:
ΤΕΛΕΤΩΝ ΤΕΛΕΤΗ
= "la perfezione delle perfezioni"
= "il sacramento dei sacramenti"

 **Questo diagramma, ti soddisfa?**

B X E C U i O M

I Sacramenti come montagne altissime

Il Santissimo Sacramento

Il Sacramento

Soluzione per l'immediato: la Comunione spirituale

Soluzione per il futuro:

- saper calcolare
- saper prevedere
- fare ricorso alla **Riserva eucaristica**
- fare ricorso al **Tabernacolo**

È un abuso gravissimo!
La consacrazione per contatto non esiste!
Così facendo,
quel sacerdote (IGNORANTE)
inganna i fedeli,
perché li fa comunicare
a un pezzo di pane che non è
nient'altro che sostanza di pane!

oppure:

Che cosa pensare della prassi
di qualche sacerdote
che si fa portare dalla sacrestia
una scatola di ostie (**non consacrate**)
che poi mescola con quelle (**consacrate**)?

Si può fare?
È legittimo?

RISPOSTA →

4.
**CHE COSA FARE QUANDO
AL MOMENTO DELLA COMUNIONE
IL SACERDOTE SI ACCORGE DI AVER MESSO
NEL CALICE ACQUA ANZICHÉ VINO ?**

NO!

Risposta ad hoc, cf **Rubrica n° 324:**
“... metta l'acqua in un recipiente, versi nel calice vino
con acqua e lo consacri, ripetendo la parte del
racconto evangelico che riguarda la consacrazione del
calice, senza dover nuovamente consacrare il pane”.

Questa è la rubrica!
Sebbene problematica, questa deve essere osservata!

Ma dobbiamo andare a monte della rubrica...!

1° Vino ROSSO
2° Via le ampolline opache

Qui non si può rischiare!

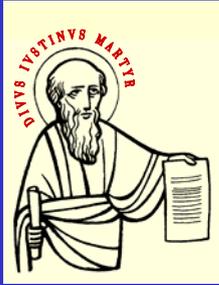


6.

**CELEBRA QUESTA MESSA
COME SE FOSSE LA PRIMA ,
COME SE FOSSE L'ULTIMA ,
COME SE FOSSE L'UNICA DELLA TUA VITA**

5.

**QUANDO SI PREPARA LA PISSIDE
ATTENZIONE A NON METTERVI DENTRO
PEZZI DI PLASTICA
E GRAFFETTE!**



"... colui-che-presiede innalza
in pari tempo
suppliche e azioni di grazie
QUANTA È LA SUA FORZA
(ὄση δύναμις αὐτῷ)..."
"... e fa **A LUNGO**
(ἐπὶ πολὺ)
un'eucaristia ..."

Guerra alla fretta !

- ✓ Vegliare, non solo sulla qualità del vino, ma anche del pane.
- ✓ Ostie confezionate bene (senza frammenti).

**SETACCIO
PER LE
OSTIE**



evita di versare nella pisside frammenti, pezzi di plastica e graffette